

Comune di Bologna

**ZIS R5.2 - ZONA NAVILE- EX MERCATO ORTOFRUTTICOLO
PROGETTO INTEGRATO DI RECUPERO DELLA
TETTOIA "NERVI" E DEI SERVIZI PUBBLICI CORRELATI**

PP approvato Odg 161/06 del 10/07/2006

Progetto definitivo OU approvato in linea tecnica con verbale di
validazione P.G. 231163/2010

PROGETTO DEFINITIVO

ai fini della validazione in linea tecnica

Relazione tecnico descrittiva generale

Progettista:

TASCA studio architetti associati
Federico Scagliarini architetto
CF SCGFRC71C25A944M
Cristina Tartari architetto
CF TRTCST72P51A944J

COMUNE DI BOLOGNA

*Direttore del Settore Urbanistica e
Responsabile del procedimento urbanistico*
Ing. Mauro Bertocchi

Collaboratori:

Marco Filippucci architetto
Linda Larice architetto
Francesco Vona architetto
Fabiana Aneghini architetto

Responsabile OU
Ing. Chiara Magrini

Capo del Dipartimento di Qualità della Città
Dott. Giacomo Capuzzimati

Consulenti e Progettisti specialistici:

MEW- Manfroni Engineering Workshop. Ing.
Odine Manfroni / strutture
UPGRADE studio associato / impianti meccanici
Studio Federico Giovannini / impianti elettrici
TRIGONOS associati - rilievo

DIS. n°

a01

Archivio

121

Data

luglio 2011

Aggiornamenti

Disegni scala

studio architetti associati

via V.Botteggo 4 - 40131 Bologna Italia - info@tascastudio.it
T +39 051 6344434 - F +39 051 6343111 - www.tascastudio.it

TA SCA

Comune di Bologna

**PROGETTO DEFINITIVO E INTEGRATO DI RECUPERO
DELLA TETTOIA “NERVI” E NUOVA COSTRUZIONE DEI SERVIZI PUBBLICI CORRELATI
ALL’INTERNO DELL’AREA EX MERCATO ORTOFRUTTICOLO - ZIS R5.2 NAVILE**

Piano Particolareggiato approvato con Odg 161/06 del 10/07/2006

Progetto definitivo O.U. approvato in linea tecnica con verbale di validazione P.G. 231163/2010

RELAZIONE TECNICA DECRITTIVA GENERALE

RISPOSTA AL PARERE DELLA CQAP – P.G. 151484 del 28.06.2011

0. PREMESSA
1. DAL PIANO URBANISTICO AL PROGETTO ARCHITETTONICO: UN PERCORSO CONTINUO
2. LA PENSILINA
3. L’EDIFICIO POLIFUNZIONALE
 - 3.1 L’EDIFICIO POLIFUNZIONALE: DAL RAPPORTO CON LA PENSILINA AL PROGETTO
 - 3.2 SOLUZIONE TIPOLOGICA DELL’EDIFICIO POLIFUNZIONALE: DISTRIBUZIONE E ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI
 - 3.3 TECNOLOGIE EDILIZIE E MATERIALI

ALLEGATI

VISUALIZZAZIONI

RELAZIONE TECNICA DECRITTIVA GENERALE

RISPOSTA AL PARERE DELLA CQAP- P.G. 151484 del 28.06.2011

Il progetto illustrato è stato presentato in Commissione Edilizia il 28 giugno 2011. La CQAP ha espresso parere favorevole segnalando alcuni punti a cui si dà, in tale sede, una risposta nel merito.

Alla segnalazione relativa *“ad alcune modifiche apportate all’impianto previsto nel Piano Particolareggiato che propongono un uso diverso della tettoia “Nervi” in parte diverso da quanto ipotizzato e a una modifica delle superfici coperte”* si specifica che:

- il progetto di recupero della tettoia “Nervi” e gli usi proposti al di sotto della stessa sono coerenti con le previsioni di Piano e con i risultati condivisi e verificati nel “Laboratorio Partecipato”: il Piano identifica la pensilina come luogo principale delle attività e dell’identificazione della “nuova Bolognina” in quanto spazio coperto e multifunzionale, disponibile e trasformabile, nodo delle principali attività pubbliche (centro sociale, nuovi uffici comunali, nuovi uffici del quartiere) e, come indicato nelle norme di Piano, si prevede dunque un progetto unitario tra pensilina, centro sociale e usi pubblici;
- l’edificio polivalente in oggetto è coerente con gli usi e le superfici utili indicate da Piano: la Su di progetto di circa 1900 mq rispetta la SU per usi pubblici da Piano pari a 2500 mq con relativa diminuzione della superficie costruita. L’edificio ospita tre diversi usi, la Sala polivalente (anche ad uso degli uffici comunali), il Centro sociale di quartiere e un’attività di pubblico esercizio con bar e ristorazione, coerentemente con la previsioni di Piano e con il programma funzionale sviluppato ed approfondito durante il “Laboratorio Partecipato” con i cittadini, le associazioni, il comitato di gestione del centro sociale “Katia Bertasi” e l’amministrazione comunale. La polifunzionalità e la flessibilità dell’edificio, soprattutto negli spazi del Centro sociale di quartiere ammette al suo interno di ospitare anche quelle attività pubbliche correlate come le attività parrocchiali e gli spazi interreligiosi lasciate in fase di definizione nel DPP e inizialmente previsti nei 1200 mq sotto la pensilina;
- il Lotto 3 sul quale insiste il progetto presenta una Superficie fondiaria diversa da quella di Piano (Sf di progetto di 8083 mq contro Sf da Piano di 7478 mq) con la conseguente modifica della Superficie coperta (Sc di progetto di 1560mq, edificio ad un piano fuori terra, contro Sc del progetto preliminare pari a 1186 mq, edificio a tre piani fuori terra, con ulteriore piano interrato scoperto per area parcheggio di 311mq): tali modifiche si sono rese necessarie a seguito di una serie di incontri con l’amministrazione comunale che ha chiesto di **rivedere il programma funzionale** (con sostanziale riduzione delle superfici da adibire alle attività pubbliche e prevedere all’interno una sala polivalente anche ad uso degli uffici comunali) e a seguito di preliminari verifiche con la Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Bologna in merito al rapporto tra pensilina ed edificio in virtù della **richiesta di vincolo (luglio 2010)** formalizzata dal Comune al MIBAC di verifica dell’interesse culturale sulla Tettoia “Nervi”. Le modifiche introdotte sono state ritenute dall’ Amministrazione comunale coerenti con il progetto complessivo delle Opere di Urbanizzazione Primaria come esplicitato nel verbale di validazione in linea tecnica della Variante al Progetto Definitivo approvato con atto P.G. 243697/2010.

RELAZIONE TECNICA DECRITTIVA GENERALE

0. PREMESSA

Il progetto presentato riguarda l'intervento relativo al Lotto 3 individuato dal Piano Particolareggiato approvato con Odg 161/06 del 10/07/2006 nell'area dell' ex Mercato Ortofrutticolo ZIS R5.2.

Il Lotto 3 contiene due manufatti:

- la pensilina attribuita a "Nervi", individuata da Piano Particolareggiato come opera di urbanizzazione primaria, per la quale è previsto un recupero con opere di manutenzione;

- un nuovo edificio polifunzionale, da adibire ad uso pubblico, individuato da Piano Particolareggiato tra gli "usi pubblici" previsti (opera di urbanizzazione secondaria).

Il progetto architettonico del Lotto 3, ovvero degli edifici e degli spazi aperti in esso compresi così come stabilito dal Piano Particolareggiato, deve essere sviluppato in maniera integrata per garantire una visione unitaria degli spazi, la loro continuità e perseguire la qualità architettonica dell'intervento, coerentemente con gli elevati standard previsti complessivamente sul comparto (sia in termini di spazi pubblici che di edifici privati).

Per la pensilina, è previsto un intervento di recupero statico e di manutenzione straordinaria. Essa rappresenta con i suoi circa 5.800 mq coperti e aperti, il cuore "pubblico" del nuovo insediamento, posto al centro del nuovo parco e a fianco della Sede Unica comunale.

Con queste due importanti preesistenze si relaziona il nuovo edificio polifunzionale, con lo scopo di creare forme sinergiche di utilizzo degli spazi che ne valorizzino la complementarità e ne sottolineino il carattere eminentemente "collettivo".



Fig01.Plastico Piano Particolareggiato

1. DAL PIANO URBANISTICO AL PROGETTO ARCHITETTONICO: UN PERCORSO CONTINUO

Il progetto, a partire dal Piano urbanistico, è stato approfondito e sviluppato in diverse occasioni e con vari contributi anche da parte dei cittadini del quartiere attraverso il Laboratorio Mercato. In particolare si possono individuare le seguenti fasi:

- luglio 2006, approvazione Piano particolareggiato. In particolare lo strumento urbanistico attuativo prevedeva la localizzazione, parzialmente al di sotto della pensilina e al centro del parco urbano che confina con via Fioravanti, di due nuclei funzionali distinti:

- l'uno relativo ai locali da destinarsi a centro culturale "Katia Bertasi" per un totale di 1.300 mq di superficie, che prevede lo spostamento del centro dagli attuali locali prefabbricati, posti in prossimità dell'ex ingresso del mercato, così da consentire il recupero dell'area e la realizzazione di quanto previsto in termini di opere di urbanizzazione primaria;

- l'altro, sul lato opposto della pensilina in prossimità della Sede Unica degli uffici comunali, per un totale di 1.200 mq di superficie da destinare ad usi pubblici da definirsi.

Di seguito si riporta quanto previsto all'art.8.2 delle Norme Tecniche Attuative di Piano in merito alla pensilina: "*Centro socio-culturale, recupero della pensilina detta "Nervi" ed area antistante.*

Il piano prevede il recupero della pensilina posta in fregio a via Fioravanti, detta pensilina Nervi, quale elemento semantico, monumentale e funzionale, fondamentale per l'intera area. A questo scopo il progetto esecutivo delle opere di urbanizzazione dovrà comprendere una tavola in cui la pensilina, l'area antistante verso via Fioravanti, il previsto centro sociale-culturale "Katia Bertasi" e gli ulteriori usi pubblici localizzati sotto la pensilina saranno rappresentate in modo unitario per garantire la continuità fra spazio pubblico scoperto, parco e area coperta. L'edificio del centro sociale ed il suo posizionamento in relazione alla pensilina dovranno prevedere la possibilità di un futuro ampliamento e sviluppo al fine della realizzazione della ipotizzata Casa della Cultura della Bolognina. Tale progetto dovrà tenere conto tanto dell'integrazione del nuovo edificio con l'esistente pensilina, tutelata dalla Soprintendenza ai Beni Architettonici, quanto della necessità di studiare uno spazio pubblico coperto di fruizione libera da parte dei cittadini, concepito quale elemento di continuità di attività che si sviluppano all'interno del centro sociale/casa della cultura e, allo stesso tempo, nello spazio libero del parco. La pensilina potrà essere sede di iniziative temporanee (feste, mercati, pubbliche proiezioni, ecc.) autonome e piazza coperta cittadina di uso quotidiano. Il piano prevede la realizzazione di complessivi 1.300 mq di Su per il centro socio/culturale, e la possibilità di futuri ampliamenti e 1.200 mq per ulteriori usi pubblici da definire."

Qualsiasi variazione in quantità e/o forma degli usi pubblici non costituisce variante al Piano (art. 3.4 NTA): esso infatti detta gli obiettivi e gli orientamenti per le fasi di progettazione successiva, in merito al disegno urbano generale dell'insediamento. In questo caso, la vicinanza e l'integrazione tra il nuovo centro polivalente e la pensilina, posti in prossimità del parco, costituiscono i principi fondativi del progetto, anche in ragione della loro prossimità con la zona della Bolognina (via Albani e via Fioravanti) e dunque la possibilità di offrire un servizio e un bene collettivo a tutto il quartiere e non solo ai nuovi abitanti.

- settembre 2007, Documento Preliminare di Progettazione (ai sensi del D.Lgs 554/99) sviluppato all'interno del Laboratorio Mercato, in occasione del progetto europeo Grow, come approfondimento del sistema degli spazi pubblici. In tale documento veniva ripreso il programma funzionale dell'edificio polivalente emerso dal confronto con le associazioni e i cittadini coinvolti, ed era accentuato il valore di "lanterna", dunque di presidio, che l'edificio doveva svolgere nei confronti del sistema

degli spazi pubblici limitrofi (interni ed esterni al comparto). Durante l'elaborazione del DPP, è stato possibile sviluppare ed approfondire il progetto relativo al centro culturale, definendo un programma funzionale degli spazi, assieme al comitato di gestione del centro stesso così come ipotizzato nel Piano (Centro Katia Bertasi), e delineando i criteri formali ed insediativi del nuovo edificio;

- maggio 2009, Progetto preliminare con previsione di accorpare, coerentemente con il DPP, in un unico edificio le quantità di usi pubblici previste al di sotto della pensilina, implementando il sistema dei servizi interni all'edificio polivalente, trasformandolo in una vera e propria Casa della Cultura della Bolognina. Ha fatto seguito alla presentazione del Progetto preliminare l'inserimento dell'opera nel Piano investimento e un Atto di indirizzo di Giunta in cui si dà mandato agli uffici competenti di "approfondire e verificare con i progettisti incaricati le modalità attuative dell'intervento al fine della sua concreta realizzazione";

- settembre 2010, Progetto definitivo delle Opere di Urbanizzazione, che ribadisce la sagoma fondiaria del Lotto 3 proveniente dal Piano particolareggiato e definisce il sistema degli spazi pubblici tutto attorno, coerentemente con gli obiettivi del Piano;

- giugno 2011, Progetto definitivo con variazione della sagoma fondiaria in funzione della richiesta di vincolo sulla pensilina e della revisione del programma funzionale, su indicazione dell'amministrazione. Il progetto di recupero della tettoia e di nuova costruzione dell'edificio polivalente ad essa associato è stato rivisto: infatti il corpo di fabbrica del nuovo edificio "esce" dalla tettoia e si dispone longitudinalmente al lato corto della pensilina, per non invaderne gli spazi e non comprometterne l'immagine nella sua unitarietà. Il programma funzionale, ridotto rispetto alla capacità complessiva consentita dal Piano (Su progetto circa 1.900 mq contro Su usi pubblici da Piano pari a 2.500 mq), è stato suddiviso in tre nuclei, tra loro collegati ma con accessi e collegamenti verticali indipendenti, per consentire modalità di gestione e/o regolazione autonome, non disponendo oggi di un progetto gestionale specifico.

I tre nuclei sono:

- sala polivalente per 200 posti, anche per assolvere alla richiesta di avere una sala auditorium a disposizione degli uffici comunali;
- centro sociale di quartiere costituito da aule per le attività coristiche, un ufficio e una sala prove;
- un'attività di pubblico esercizio con bar e ristorazione, che potrebbe essere gestita dal centro sociale di quartiere.

2. LA PENSILINA

La pensilina o “Tettoia per i Produttori Diretti”, sorge lungo via Fioravanti, in asse con via Albani e confina a sud con la nuova sede comunale di Bologna oltre la prima barriera di edifici di confine dell'ex mercato ormai in parte demoliti.

Essa risulta compresa all'interno della Zona Integrata di Settore ZIS R5.2 del previgente P.R.G. Il suo recupero è già previsto all'interno del Piano Particolareggiato (Odg161/2006 del 10/07/2006) che attua la ZIS e risulta nel computo delle opere di urbanizzazione primaria previste.

L'area sulla quale insiste la tettoia riveste oggi un ruolo strategico per il territorio locale della Bolognina. La posizione della tettoia stessa all'interno del nuovo comparto è focale al punto da essere sempre stata oggetto nei Laboratori di discussioni ed analisi, in previsione di un suo mantenimento, come luogo con una precisa identità storica, ma soprattutto di un suo recupero e riutilizzo come nuovo spazio pubblico per aggregazioni e relazioni sociali all'interno del parco pubblico del nuovo quartiere.

Il progetto del suo recupero, illustrato in modo più dettagliato nella “Relazione di recupero della pensilina”, è dunque volto a predisporre, al centro del nuovo insediamento e della zona Bolognina, uno spazio attrezzato disponibile per concerti, spettacoli, eventi, mercatini, ecc., affinché la pensilina possa diventare riconoscibile come uno dei luoghi della vita civica e collettiva del quartiere: esso può essere sintetizzato attraverso una serie di interventi.

Interventi di ripristino della piazza coperta – pensilina

A livello strutturale, in fase di definitivo, si propone un intervento di riparazione localizzata e, nelle fasi successive, una volta ripulita la copertura dal manto bituminoso alquanto degradato, di effettuare delle indagini/carotaggi più diffusi per evidenziare i tratti maggiormente ammalorati.

Sempre in copertura si propone inizialmente di inserire nuovi pluviali all'interno di quelli esistenti, ma anche qui sarebbe meglio, in fase esecutiva, effettuare preventivamente un'indagine endoscopica per verificarne l'efficienza e in alternativa predisporre un sistema di raccolta esterno.

Si prevede inoltre la sostituzione del manto bituminoso di copertura con un nuovo strato di guaina liquida impermeabilizzante e la sostituzione degli infissi con nuovi telai fissi metallici.

Per ciò che riguarda l'intradosso si propone di ripristinare sulle volte e sui pilastri un nuovo intonaco premiscelato a base di calce idraulica e sabbia, colore grigio chiaro che, nel caso delle volte, dovrà assolvere anche funzione di assorbimento acustico, in previsione degli eventi canori e di spettacolo che potranno essere ospitati al di sotto della tettoia, anche qui si rimanda alla “Relazione di recupero della pensilina” per un maggiore dettaglio delle varie dotazioni e predisposizioni per eventi per cui sarà necessario il controllo acustico.

Il sistema di illuminazione pubblica è pensato nell'intradosso, ovvero si predisporranno delle luci a led lungo le lunette degli infissi che garantiscano punti di illuminazioni costante, con parti a controllo temporaneo che creino giochi di luce interna (per la descrizione dettagliata si rimanda alla “Relazione tecnica degli impianti elettrici”).

Per quanto riguarda la parte sottostante, il progetto prevede dunque il mantenimento di uno spazio pubblico libero, una vera piazza, che si presti ad usi temporanei differenti, coerentemente con il Piano particolareggiato e gli esiti del Laboratorio di Urbanistica partecipata, che ha suggerito una serie di attività e di conseguenza di dotazioni minime per lo svolgimento delle stesse.

La pavimentazione della piazza coperta – pensilina

La piazza coperta è stata progettata come uno spazio libero, reso uniforme grazie ad un trattamento continuo per la pavimentazione in conglomerato cementizio colore

grigio chiaro, a garantire sia la carrabilità ciclopedonale che veicolare per eventuali mezzi di soccorso. All'interno della stessa è previsto il ripristino delle targhe numerate in botticino così come l'inserimento di una nuova maglia di 2x2 mt di boccolature metalliche incassate a pavimento per ospitare le varie ed eventuali perimetrazioni degli eventi, creando una trama puntiforme di elementi.

In prossimità di ogni pilastro è prevista l'installazione di torrette impiantistiche (n°24) di potenza, carrabili e a scomparsa a garantire punti di allacciamento impiantistico diffusi (vedi "Relazione tecnica degli impianti elettrici").

Proprio per evidenziare la flessibilità e la multifunzionalità di questo spazio sono stati proposti dei pittogrammi da realizzare come segnaletica orizzontale e, con la stessa tecnica, delle aree per lo più rettangolari come indicazione dei diversi usi della stessa. Il progetto grafico dei pittogrammi previsti per la pavimentazione dovrà essere approfondito e sviluppato in fase esecutiva, avendo attenzione di implementare e integrare tra loro quanto più possibile le zone per le diverse attività.

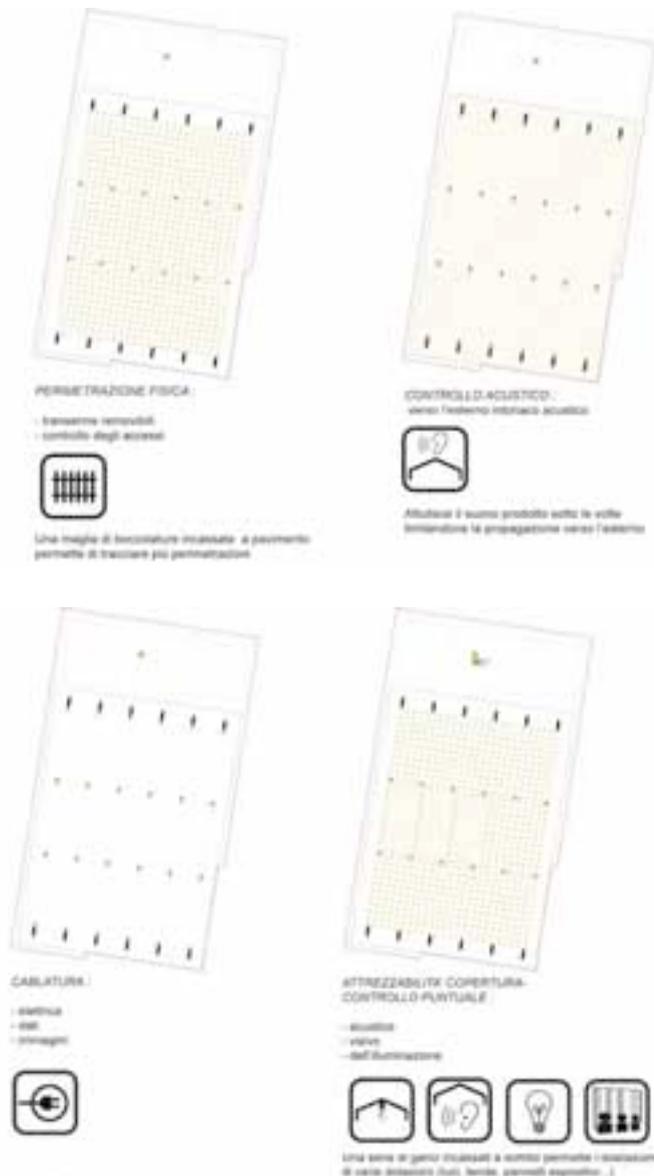


Fig02. Schemi Requisiti/Dotazioni garantiti

Gli arredi della piazza coperta – pensilina

Le uniche zone che sono state attrezzate della piazza coperta sono quelle perimetrali, proprio per liberare quanto più possibile l'area centrale e renderla così disponibile agli usi e alla programmazione che verrà.

Sul lato corto meridionale della pensilina, in prossimità del parco, è prevista un'area attrezzata di gioco bimbi, segnalata attraverso una pavimentazione in gomma anti sdrucciolo colorata, e ospitante una seduta di h. 40 cm. Sullo stesso lato, dalla parte opposta, è prevista la realizzazione di una rampa/gradonata, con struttura in assi di legno per esterno anti-usura. Si tratta di un'attrezzatura permanente che potrebbe ospitare incontri di lettura data la presenza di gradoni a formare una sorta di cavea e che potrebbe essere integrata da altre pedane temporanee per l'utilizzo da parte di skater. La pedana è rialzata di circa un metro rispetto alla quota della piazza, in corrispondenza della zona aperta a servizio del Nido esistente anch'essa posta alla stessa quota rialzata. Le due aree potrebbero essere in futuro messe in connessione tramite l'apertura di un cancello nella recinzione, per consentire ai bambini di uscire al di sotto della pensilina anche durante le giornate di tempo incerto. Sui lati ovest, verso la piazza fronte via Fioravanti e sul lato nord in corrispondenza del nuovo centro edificio polivalente, sono posizionate alcune pedane, anch'esse in pavimentazione di legno come quelle già previste all'interno del comparto dal progetto definitivo delle opere di urbanizzazione, e integrate con panchine per creare piccole zone di sosta e riposo in un luogo coperto.

Inoltre sono state inserite alcune vasche di verde per la piantumazione di piccoli arbusti posizionate al di sotto della mezzeria delle campate e in zone perimetrali, in prossimità delle lunette vetrate i cui infissi non saranno ripristinati permettendo il passaggio degli agenti atmosferici. Infine il progetto prevede la realizzazione di una vasca, in terreno battuto, di circa 27,50 x 4 mt, da destinare a campo da bocce e richiudibile attraverso pannelli modulari rimovibili (la cui gestione potrebbe essere posta in carico del centro sociale di quartiere).

ATTIVITA'

SEGNALETICA ORIZZONTALE

indica le possibili permittazioni in caso di usi differenziati

PEDANE E PAVIMENTAZIONI

pavimentazioni puntuali permettono l'individuazione di aree per attività specifiche

gomma antiscivolo / area giochi bambini
pedane temporanee in legno / area skate
vasca di sabbia richiudibile / campo bocce
pedane legno con panchine / area sosta



Fig03. Schemi Requisiti/Dotazioni garantiti

3. L'EDIFICIO POLIFUNZIONALE

3.1. L'edificio polifunzionale: dal rapporto con la pensilina al progetto

Il progetto del nuovo edificio polifunzionale rientra da Piano Particolareggiato tra le opere di urbanizzazione secondaria, e la sua progettazione è pensata in forma integrata con la pensilina, per garantire unitarietà e continuità tra gli spazi e per sottolinearne il carattere eminentemente "collettivo".

A seguito di una serie di incontri con l'amministrazione pubblica avvenuti in quest'ultimo anno, rispetto all'iniziale programma funzionale, è sorta la necessità di ridurre le superfici da dedicare ai vari usi (pur non variando le attività in esso contenute) in ragione delle forme gestionali che l'amministrazione pubblica intenderà adottare in fase realizzativa e ad oggi non ancora definite. Da qui la necessità di rendere il più autonome ma allo stesso tempo collegabili le attività al suo interno pur non variando i criteri progettuali alla base del progetto, ovvero:

- la costruzione di un "edificio lanterna", dunque dai fronti trasparenti, che funga da presidio del parco urbano al centro del quale si trovano la pensilina e il nuovo edificio;
- la costruzione di un complesso integrato (edificio multifunzionale assieme alla pensilina-piazza coperta) che renda attivo, anche in un arco temporale dilatato, grazie alle attività previste dal programma funzionale, il centro del parco;
- la complementarità tra spazio della pensilina e interno dell'edificio, in termini di possibili usi "temporanei" della piazza coperta (feste, eventi, concerti, terrazza del bar, ecc).

Fig04. L'idea di progetto_diagrammi



Il rapporto con la pensilina

Rispetto al progetto preliminare, in cui una porzione dell'edificio si inseriva al di sotto della pensilina, è stata rivista la disposizione planimetrica del volume creando un nuovo rapporto con la piazza coperta, un rapporto di "silenzioso distacco e avvicinamento".

Il nuovo edificio si sviluppa ora longitudinalmente al lato corto (lato nord) della pensilina senza invaderne gli spazi e comprometterne l'immagine nella sua unitarietà.

Un'unica copertura (soletta di cemento) a sbalzo protegge due volumi sottostanti che contengono i vari usi, quest'ultimi rimangono arretrati dal filo della pensilina con distanza variabile (min.3mt e max.5,75mt) e sono pensati completamente vetrati per garantire la massima trasparenza ancora a garanzia di continuità tra spazio pubblico scoperto, parco e area coperta (come previsto all'art.8.2 delle N.T.A di Piano).

La copertura dell'edificio prosegue simbolicamente la soletta della pensilina, che viene dunque emulata nei suoi caratteri fondativi (il tetto come protezione e la trasparenza totale ai lati come segno di contenitore libero).

Tra le due strutture orizzontali, un distacco di soli 40 cm segna, con un taglio di luce, la distinzione tra i due manufatti: tale distanza nasce dalla volontà di liberare il più possibile il manufatto per il quale si richiede il vincolo dall'edificio adiacente(fig.05).

Lo spazio sotto le due coperture diventa un luogo non solo di passaggio (in questa fascia sono previsti gli ingressi), ma anche di sosta in continuità con la piazza coperta: una vasca di verde ospita arbusti che traggono in altezza la copertura a sbalzo dell'edificio, grazie ad una porzione parzialmente aperta (serie di travi/ brie-soleil) dalla quale penetra della luce filtrata, ed un passaggio pubblico centrale tra i due volumi che permette alla piazza di proseguire fino al parco.



Fig05. Plastico di studio: accostamento

Il tema dell'accostamento e dunque della relazione tra manufatti di epoca diversa è stato più volte affrontato nella storia dell'architettura del '900, si riporta qui l'esempio del restauro di Castelvecchio di Carlo Scarpa (Verona 1958-1975), dove all'interno del cortile Scarpa decise di "tagliare/staccare" nettamente, attraverso la demolizione di una parte di facciata, l'area napoleonica dal muro comunale fino ad articolare, a livello di pareti, pavimento e tetto, questa porzione creando un complesso spazio tridimensionale dedicato all'alloggiamento della statua di Cangrande. (fig. 06)

Fig06. Museo di Castelvecchio, Verona (1958-1975)



Va inoltre citato lo stesso Pierluigi Nervi, a cui è stata più volte attribuita la paternità della Pensilina qui in oggetto, ed in particolare il padiglione progettato con Giò Ponti a Torino per il Centenario dell'Unità d'Italia (1961) conosciuto anche come Palazzo del Lavoro (Torino 1959-1961).

Nervi progettò a Torino una grande volta appoggiata su 16 pilastri di cemento alti 25 metri, ciascuno dei quali regge un "fungo" in carpenteria metallica quadrato, del lato di 38 metri: quello che è interessante notare è come tali quadrati siano accostati gli uni agli altri senza toccarsi, ma generando anche qui una serie di tagli di luce(fig.07).

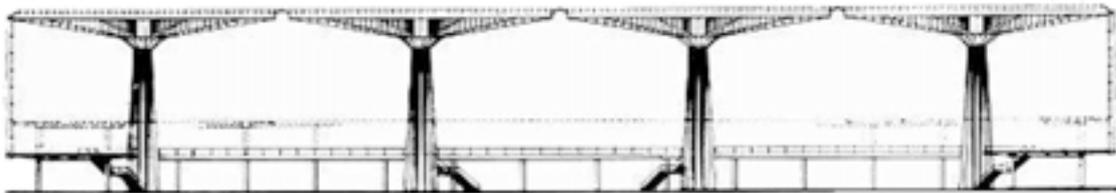


Fig07 .Palazzo del Lavoro, Torino (1959-1961)

3.2 Soluzione tipologica dell'edificio polifunzionale: distribuzione e organizzazione degli spazi

Sviluppandosi su tutta la lunghezza del fronte nord della pensilina, il nuovo oggetto lambisce quattro aree che attraverso la massima trasparenza dei fronti vetrati dell'edificio entrano in contatto sia a livello visivo che fisico. Attraverso l'edificio, dal parco è possibile trapiantare la piazza coperta al di sotto della pensilina; attraverso l'edificio, dalla piazza lungo via Fioravanti è possibile trapiantare il nuovo insediamento.

L'edificio si sviluppa prevalentemente su di un piano fuori terra, allineato con l'altezza delle pensiline a sbalzo della tettoia, tranne una piccola porzione centrale che funge da presidio e lanterna sul parco sollevandosi di un piano dalla copertura:

- al piano terra si trovano le tre attività principali (ognuna con la sua autonomia ma anche collegate grazie a zone filtrate con sistemi di chiusura ed apertura controllati) costituite da una sala polivalente per 200 posti, dal centro sociale di quartiere, e da un'attività per pubblico esercizio con bar e ristorazione;

- il piano primo adibito ad ufficio e le sale prove (musicali) del centro di quartiere;

Al piano interrato sono previsti i servizi igienici, gli spogliatoi, i depositi distinti ciascuno per le attività soprastanti.

L'edificio è pensato come una grande tettoia orizzontale rettangolare di dimensione 65X24,80 mt con altezza ad intradosso di 4,55mt (la stessa degli sbalzi lungo i lati corti della pensilina), con pareti verticali arretrate dal filo della copertura a diverse profondità.

Al di sotto della soletta, le pareti continue e vetrate a tutt'altezza racchiudono due corpi di fabbrica, separati a loro volta da un passaggio pubblico pedonale semicoperto, attraverso un "pergolato di travi", che consente una connessione importante tra la piazza coperta e il parco centrale. Questo camminamento, su cui si affacciano la sala polivalente e alcune aule del centro di quartiere, è segnalato sulla pavimentazione da un sistema di comunicazione visiva (pittogrammi) ed ha una larghezza di circa 6,5 metri.

Descrizione dell'edificio a partire dalla bussola d'ingresso principale verso la piazza su via Fioravanti e sul lato nord della pensilina

L'attività di pubblico esercizio con bar e ristorazione

Attraverso una bussola d'ingresso, comune ai tre usi e collocata sul lato sud parallelamente alla piazza, si accede al primo volume che ospita un bar con ristorazione al piano con la sala organizzata lungo tre fronti (est-sud-nord) attorno ad un nucleo centrale contenente i locali di servizio (cucina, sguatteria, dispensa e deposito) ed estradosso a 3,60 mt sfruttando così il dislivello in copertura per le estrazioni d'aria, l'extracorsa ascensore e sistemi di ventilazione. Il nucleo rivestito verso la sala in pareti di cartongesso ad inclinazione variabile nasconde il nocciolo strutturale: una sorta di 'scatola sfaccettata' che, a seconda degli affacci, viene in parte forata per permettere un livello di buona trasparenza e di collegamento visivo con gli ambienti di lavoro, oltre che il passaggio degli impianti. All'interno di tale nucleo, si trovano inoltre un bagno pubblico e il vano scale per accedere al piano interrato (quota -2,90m) dove trovano sede i servizi igienici pubblici, gli spogliatoi per gli addetti e un magazzino aggiuntivo. L'accesso degli addetti così come il carico e scarico è previsto lungo il lato settentrionale in prossimità della piazza carrabile su via Fioravanti.

La ristorazione trova una prosecuzione naturale per allestire un'area tavolini all'aperto (terrazza), sotto la porzione di piazza coperta prospiciente grazie anche ad una serie di

vetrate scorrevoli che ne sottolineano la sua massima permeabilità e che allo stesso tempo con un sistema di bloccaggio garantiscono l'areazione naturale del locale.

La cucina è stata dimensionata per un numero di posti in sala compreso tra 51 e 100, coerentemente con il Regolamento d'Igiene del Comune di Bologna, Allegato G e Schede tecniche RUE, Requisito (E8.2).

All'interno del vano centrale la cucina (min. 25mq) è separata ma collegata direttamente alla sguatteria (min. 5mq) e alla dispensa (min. 12mq), mentre un piccolo vano allo stesso piano di 6,5mq è stato dedicato a deposito, che trova un ulteriore spazio all'interrato al quale si accede tramite una scala diretta.

E' prevista sia per la sguatteria che per la cucina una cappa di aspirazione con filtri e allacciata alla canna esalatoria. (vedi progetto impianti meccanici, "Relazione tecnica impianti di trattamento aria e impianti di estrazione"). I flussi d'ingresso dei piatti sporchi e di uscita dei piatti pronti sono distinti all'interno dello stesso ambiente mediante individuazione di aree funzionali separate tra preparazione-sporzionamento e lavaggio (sguatteria). La ventilazione e l'illuminazione naturale dei vari locali è garantita da lucernari in copertura (tipo velux) con zanzariere a protezione dei locali di lavoro, inoltre una serie di aperture sulla sala ricavate a parete con bancale ad altezza di 1,20 mt permettono una diretta visibilità dall'ambiente di lavoro verso l'esterno. Gli spogliatoi e i bagni previsti al piano interrato sono stati adeguatamente dimensionati considerando un numero massimo di addetti pari a 10, sono stati comunque suddivisi per sesso.

Si specifica che non essendo ancora definita e affidata la gestione di tale attività si è provveduto al solo dimensionamento della area ristorazione e nuclei di servizio con servizi annessi in rapporto alle superfici disponibili, senza entrare nel merito del layout specifico, dunque sarà compito del futuro gestore la redazione della Relazione dell'Attività lavorativa "Alimentare" per il parere Ausl.

Il centro sociale di quartiere

Dalla stessa bussola d'ingresso ad est si accede al centro civico che può collegarsi, data la continuità distributiva, alla ristorazione in caso di attività temporali contemporanee o in caso di unica gestione. All'ingresso è previsto un box office affacciato su un spazio distributivo ed espositivo sul quale trovano affaccio gli ingressi delle varie aule pensate come involucri di vetro contenenti al loro interno dei pannelli manovrabili di suddivisione delle varie aule in un'ottica di massima flessibilità. All'interno di ogni sala sono previste delle tende oscuranti e schermanti per garantire il controllo visivo e acustico con guide incassate a soffitto, tali tende saranno dunque regolabili in funzione del layout interno e dell'uso. La ventilazione e l'illuminazione naturale è garantita attraverso lucernari in copertura provvisti a loro volta di sistema di oscuramento.

Dallo spazio distributivo si accede tramite due scale aperte sia al piano inferiore (quota -2.90m) dove sono collocati i servizi igienici, gli spogliatoi pubblici e di servizio ed i magazzini di deposito, che al piano superiore, ove sono collocati un ufficio e una sala prove musicali suddivisibile. I due livelli sono collegati anche attraverso un ascensore/montacarichi a doppia apertura, sia verso il passaggio esterno coperto al piano terra, da utilizzare per il materiale da stoccare per eventi temporanei sotto la pensilina (sedie, schermi, ecc) che verso l'interno del centro sociale di quartiere. Adiacenti al montacarichi/ascensore che funge anche da nucleo strutturale, vi sono due bagni, uno a servizio della piazza coperta, il cui ingresso è previsto dal passaggio pubblico attraverso un sistema di apertura controllata ed un altro a servizio dei fruitori del centro.

Una seconda scala, aperta sulla distribuzione, permette di salire al piano primo (quota +3,80m) la cui copertura, bucando il tetto comune dell'edificio polifunzionale, emerge come una sorta di 'presidio' sul parco, di forma trapezoidale ospitando una zona ufficio, una piccola loggia affacciata sul passaggio pubblico e sul parco e due sale

prove (musicali). Quest'ultime, ipotizzando un loro utilizzo prevalentemente notturno, trasformano tale volume in una sorta di lanterna.

La sala polivalente

Oltre il passaggio pubblico, sul lato ovest, un secondo volume vetrato trova sede sotto la copertura comune. Quest'ultimo ospita la sala polivalente, pensata come autonoma dalle altre funzioni, nell'ottica di una gestione indipendente, e collegata alla bussola d'ingresso da una grande scalinata che collega i due corpi di fabbrica, bypassando il passaggio pubblico e connettendo i due volumi con tagli e "infiltrazioni luminose" su ambo i lati.

Attraverso un secondo ingresso dedicato e filtrato nella zona nord-ovest della piazza coperta si accede attraverso un atrio comune alla sala polivalente, ribassata di 40 cm grazie a tre gradonate rispetto la quota dell'atrio per recuperare un'altezza interna libera di circa 5 mt. Una panca perimetrale a quota +0,10 corre lungo i tre lati (ovest-nord-est) come prosecuzione del parco all'interno di tale volume.

L'unico arredo fisso è pensato sulle gradonate che creano il dislivello, mentre la sala, dato il suo carattere polifunzionale a seconda degli usi prevedibili nell'arco della giornata (da attività convegnistica a spettacoli e performance teatrali), si presenta come uno spazio flessibile, grazie anche alla presenza di un pedana elevatrice che immette direttamente all'area di deposito sottostante.

Dalla sala si accede al locale regia contenuto in un volume autonomo rialzato rispetto alla sala di 2,90 mt che fora una porzione della copertura comune di circa 1 mt (per ricavarne una altezza interna utile di 2,70 mt). Tale volume, sospeso tra l'atrio e la sala filtra, come una sorta di ponte, con il suo intradosso ad altezza di 2,20 m i passaggi tra i due spazi che rimangono separati fisicamente ma non visivamente da una parete vetrata: al suo interno un vano ascensore, un piccolo ufficio e gli spazi tecnici per interpreti e regia con servizio igienico di servizio.

Il controllo acustico e visivo della sala viene garantito dalla presenza di tende oscuranti che corrono lungo tutto il perimetro della sala regolabili a seconda del layout interno. La ventilazione della sala è prevalentemente meccanica, una serie di porte a doppio battente e scorrevoli con il loro sistema di bloccaggio garantiscono anche un sistema naturale di ventilazione.

Dall'atrio attraverso la grande scalinata si scende all'interrato (quota -2,90m), ovvero al guardaroba, ai servizi igienici pubblici, agli spogliatoi per artisti e ad un locale a servizio della sala soprastante (permanenza massima inferiore alle 2 ore), per poi risalire sino alla bussola d'ingresso, smistando così gli accessi al centro sociale e al bar-ristorazione, e garantendo un collegamento protetto e controllato dei due volumi nell'arco della giornata.

Superfici complessive dell'edificio polifunzionale

S. fondiaria = 8.083 mq

Su complessiva = 1.877,72 mq di cui:

- sala polivalente = 853,84 mq

- centro sociale di quartiere = 628,88 mq

-attività di pubblico esercizio (bar – ristorazione)= 395,00mq



Fig.08. Diagramma funzionale

3.3 Tecnologie edilizie e materiali

L'edificio nel suo complesso è costituito compositivamente da due elementi, i volumi vetrati ospitanti i diversi usi tenuti insieme da una copertura comune perlopiù orizzontale impostata alla stessa quota degli sbalzi laterali della pensilina come un suo proseguimento naturale.

L'intero corpo di fabbrica è costituito da un'unica fondazione in c.a. e da due corpi distinti in elevazione.

In particolare la fondazione consiste in una platea costituita da una soletta di fondazione e da pareti laterali contro terra.

Tutti i solai, così come tutti gli elementi verticali, sono realizzati da profili commerciali d'acciaio ad esclusione dei nuclei scala e dei nuclei ascensore che sono concepiti in c.a.

I solai, in particolare, sono realizzati con orditura primaria e secondaria costituita da profili tipo HE con sovrastante soletta collaborante realizzata da lamiera grecata e getto integrativo di c.a. Le colonne, anch'esse in acciaio, sono solidarizzate alle travi di piano mediante connessioni meccaniche.

Da un punto di vista sismico gli elementi resistenti per le azioni orizzontali sono costituiti dai nuclei ascensore e dai nuclei scala che si elevano per l'intera altezza degli edifici.

Gli involucri sono facciate continue costituite da vetro camera (vetro camera temperato e stratificato di sicurezza) di passo 1,60 m e altezza variabile (la facciata nord ha un'altezza costante di circa 4,00 m, mentre le altre facciate hanno un'altezza variabile da un massimo di 4,10m ad un minimo di 2,50 m con trasversi di separazione).

La copertura è un piano orizzontale parzialmente forato (sopra i passaggi pubblici), con struttura in acciaio, ad estradosso di circa 5mt che si articola tridimensionalmente all'intradosso attraverso piani inclinati che, piegando verso la facciata verticale, generano una sorta di "cappello" di protezione del sistema vetrato.

Le falde inclinate in alcuni casi continuano all'interno dell'involucro vetrato, come nel caso della zona ristorazione, generando uno spazio ribassato ed articolato (altezza interna minima 2,70 mt) che attraverso la sua geometria dialoga con l'unico volume

interno e nasconde sia la struttura che il sistema impiantistico. Nel caso degli altri due usi (centro sociale di quartiere e sala polivalente), l'intradosso inclinato della copertura si ferma, lato nord, sulla facciata esterna lasciando un'altezza libera interna alle aule maggiore (4,20 mt), mentre lungo il lato meridionale in prossimità del centro di quartiere si ferma alla facciata. Nella sala polivalente entra inclinato come controsoffitto sopra il foyer fino a toccare il volume che separa l'atrio dall'aula vera e propria.

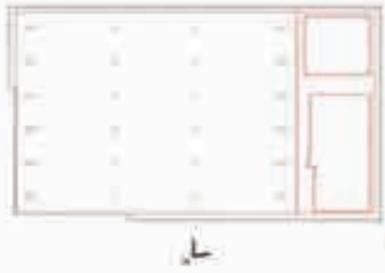
Le pavimentazioni interne sono in lastre di calcestruzzo e nella sala polivalente il pavimento è in doghe di legno. I controsoffitti che formano l'intradosso sono in cartongesso (atrii) e in pannelli con caratteristiche acustiche all'interno delle aule del centro di quartiere e ove le funzioni lo richiedono. Il controsoffitto all'esterno è in lastre di cemento rinforzato (tipo sistema Aquapanel), di colore grigio chiaro. Il manto di copertura è in guaina liquida impermeabilizzante, così come previsto per il recupero della pensilina, di colore grigio chiara: la copertura è calpestabile per la sola manutenzione. Per quanto riguarda il sistema di facciata si tratta di vetro camera temperato e stratificato di sicurezza.

L'edificio sarà, come previsto dal progetto delle opere di urbanizzazione, collegato e alimentato dalla centrale di trigenerazione a servizio dell'intero comparto, oltre che collegato al sistema di reti per lo smaltimento dell'acqua, con recupero ad uso irriguo delle acque di copertura. Il locale tecnico per la sottocentrale è sul lato nord-ovest dell'edificio ed è servito da uno scannafosso continuo che corre longitudinalmente all'edificio con una larghezza di circa 270 cm: all'interno di quest'ultimo sono collocate due scale di servizio che permettono l'accesso all'edificio degli addetti alla manutenzione dei vari impianti.

ALLEGATI

vista dal parco a nord del comparto





vista della piazza

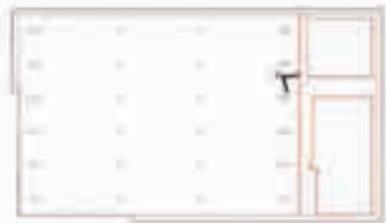




- attività temporanee sotto la piazza coperta:
- spazio libero di gioco
 - attrezzature per lo sport (tennis, calcio, basket...)
 - cinema
 - attività di spettacolo e rappresentazione
 - attività del centro professionale vicino all'aperto
 - mercato
 - area rappresentativa
 - area servizi pubblici

vista sotto la pensilina

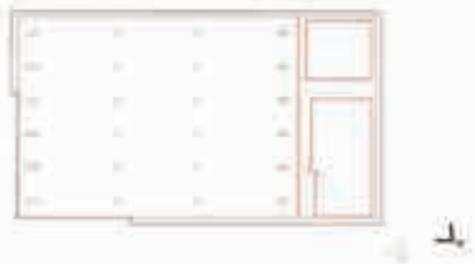




- attività temporanee sotto la piazza scoperta
- spazio libero al giorno
 - attrezzature per lo sport (basket, calcio, tennis...)
 - mercato
 - cinema / spettacoli / esposizioni
 - attività del centro professionale vicino all'aperto
 - mercato
 - area commerciale
 - area verde pubblica

vista del passaggio pubblico





vista da nord-est





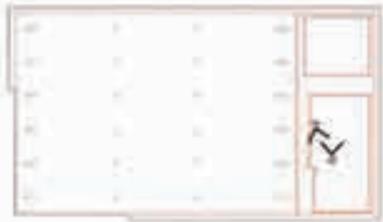
vista da nord-ovest





vista interna della ristorazione





viste interne del centro sociale di quartiere





vista interna della sala polifunzionale

